ANNO VIII. N. 33 — UDINE, MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ 11 - 12 FEBBRAJO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine (Stato) anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

LA SANTA SEDE E IL BELGIO

In sul mezzogiorno di venerdì prossimo passato il Santo Padre assiso in trono riceveva solennemente in udienza S. E. il sig. Barone de Pitteurs-Hiegaerts, il quale presentava le lettere che lo accreditano nell'alta qualifica di Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario di Sua Maestà il Re dei Belgi presso la Santa Sede.

Insieme all'annuncio di questa notizia, ne veniva pubblicata un'altra, cioè che Sua Santità ha nominato Mons. Aristide Rinaldini Incaricato d'affari interinale della Santa Sede presso il Governo belga.

Le relazioni diplomatiche della Santa Sede colla nazione belga sono adunque ristabilite di diritto e di fatto.

Per ben valutare la importanza di questo fatto, bisogna ricordare ciò che avvenne nell'estate del 1880. Allora, in seguito alla gravissima questione della religiosità delle scuole, sostenuta con mirabile valore dell'Episcopato e dai cattolici del Belgio, quel solenne framassone che è il sig. Frère Orban, capo in quel tempo del Governo belga, rompeva brutalmente le relazioni diplomatiche colla Santa Sede e cacciava da Bruxelles il Nunzio apostolico.

Quanto un tale fatto afflisse i cattolici, altrettanto allietò la rivoluzione ed il liberalismo. Noi vedemmo allora l'allegrezza dei nostri partiti liberali; e i loro fogli quelli ancora che aveano reputazione di essere i portavoce del Governo italiano, levarono la voce, piena di compiacenza, dicendo che siccome una delle ambasciate presso il Vaticano era abolita, così a poco a poco sarebbero abolite tutte le altre e il Papa, ridotto, com'essi desiderano, alla condizione di solo Vescovo di Roma.

Noi allora, dinanzi alla gioia impronta di costoro, li facemmo avvertiti che erano troppo ingenui nella loro esultanza, poichè se allora il Belgio rompeva le relazioni diplomatiche colla Santa Sede, sarebbe venuto il giorno nel quale quelle relazioni si sarebbero ristabilite.

Dov'è oggi la gioia dei partiti e dei giornali liberali per quanto fece il framassone Frère-Orban? E dov'è costui? Egli è caduto ignominiosamente: il male abusato potere gli venne strappato dalle mani dai voti della nazione belga, la quale con grandissima maggioranza ha condannato il Governo liberale de' framassoni.

Il Papato invece, che i giornali liberali dipingevano come affievolito e menomato di potenza perchè il Governo, allora framassonico, del Belgio, avea rotto con esso le diplomatiche relazioni; il Papato, del quale si vaticinava stoltamente l'isolamento, dandosi per fermo, che gli altri Governi avrebbero mano mano imitato l'esempio del framassone Frère-Orban, ha proseguito fortemente e tranquillamente per la sua via.

Il Papato continuò l'opera sua a salvamento degli uomini, a difesa sociale, a propagazione della fede. Ed ecco — lungi dal *verificarsi le false profezie del liberalismo* — venire al Vaticano i rappresentanti ufficiosi della Russia e dell'Inghilterra; ecco tornarvi il rappresentante ufficiale della Prussia ed ora il Ministro plenipotenziario del Belgio; ecco rendere testimonianza alla sua potenza invincibile ministri e scrittori increduli; e da Parigi ove avea tuonato il grido di guerra: *il clericalismo, ecco il nemico!* udimmo testè la confessione del framassone Ferry, capo del Governo, che cioè il Vaticano ha una influenza così forte ed efficace, che volere o no bisogna contare con esso.

Constatiamo adunque la vanità delle profezie rivoluzionarie e liberali a danno della Chiesa e del Papato. Rivoluzionarii e liberali si ripromettono facilmente ciò che desiderano; ma i desideri di costoro sono di quelli che periscono. Tocchiamo ora con mano il ritorno di ciò che essi avevano detto *non sarebbe ritornato mai*; e vedremo, o noi o chi verrà dopo di noi tornare ben altre cose, che il liberalismo e la rivoluzione hanno detto e dicono passato per sempre. Ignorano o fingono di ignorare che tutto passa quaggiù, ma non passa, nè può passare la Chiesa e il Papato, perchè opera divina. Passeranno le monarchie ancorchè alleate colla rivoluzione; passeranno i parlamenti ancorchè si proclamino perpetui; passeranno i governi ancorchè democratici; passeranno i plebisciti, le usurpazioni, le consorterie, le oligarchie prepotenti, i partiti, le sette; ma non passerà il Papato. Anzi o presto o tardi trionferà de' suoi nemici e vedrà la rovina de' suoi oppressori e a sè restituita *a incremento della religione*, a vero vantaggio dei popoli, a gloria d'Italia quella sovrana indipendenza e libertà delle quali la rivoluzione e il liberalismo lo spogliarono coll'intendimento di spegnerne la spirituale autorità. — Come oggi il Belgio torna a riconoscere ufficialmente l'autorità sovrana del Papa, così Governi e popoli torneranno a riconoscergli e a venerare colle parole e colle opere altri diritti già conculcati. Lo ricordino i cattolici e ne traggano argomento per mantenersi forti nell'integro ossequio al Papa; vi pongano mente gli avversari di questo, per riconoscere e riparare i loro errori o le loro colpe.

La questione del potere temporale

ALLE CORTES DI MADRID

Per quanto il *Diritto* e i suoi colleghi asseriscano burbanzosamente che una questione romana non esiste e che quella che esiste non è che frutto degli intrighi del Vaticano, è un fatto però che tutti se ne occupano, e basterebbe per tutte, la gravissima discussione che ha avuto luogo e che ogni tanto si ripresenta alle Cortes di Spagna.

Non discutiamo sulle palinodie del Ministero Canovas, costretto dalle esigenze diplomatiche e dalle utopie liberalesche che professa a dare continuamente, come si suol dire, un colpo al cerchio e l'altro alla botte; ma constatiamo il fatto che non solo di questo grave argomento se ne discute in un Parlamento estero, *ma che il* Ministero è costretto a farvi dichiarazioni esplicite in favore del diritto che ha il Papa a un potere temporale, dichiarazioni che, per giusta conseguenza logica, sono lesive dei diritti che accampa il Governo installato in Roma in luogo di quello del Papa. Per noi l'importante è questo: tutto il resto è accessorio. Canovas è in condizioni che non può dir di più ed è già molto quello che dico; in quanto agli errori liberali che egli professa, non influiscono sul diritto del Papa, e se vi è contraddizione, è tutta in danno del primo e non del secondo.

Premesse queste parole, riproduciamo dall'*Osservatore Romano* un dispaccio particolare che quel giornale riceve da Madrid, sulla cui importanza crediamo inutile di insistere.

Madrid, 7 — Il Presidente del Consiglio, rettificando le dichiarazioni fatte il 19 gennaio, dichiara alla Camera: che quando disse, che la formazione del Regno d'Italia apparteneva alla storia d'Italia, si riferiva solo alla distruzione del dominio temporale della Santa Sede, in quanto che non vi ha avuto parte alcuna la Spagna.

Il Governo spagnuolo, riconoscendo il Regno d'Italia come *fatto, si riserva* la assoluta indipendenza del suo giudizio e la completa irresponsabilità. La questione dell'indipendenza del Pontificato, in qualunque forma si consideri, nell'opinione sua e di tutta l'Europa, sarà sempre una questione d'interesse puramente italiano. Il Gabinetto attuale, e particolarmente esso Presidente, attese le sue convinzioni ed i suoi precedenti, farà quanto gli sarà possibile in favore della indipendenza del Sommo Pontefice. La immensa maggioranza dei cattolici, per non dire la unanimità, ritiene che certa forma istorica, è importantissima e necessaria per tale indipendenza.

SGUARDO RETROSPETTIVO

SULL'INSURREZIONE NELL'ALTO EGITTO

Nel momento in cui tutti gli sguardi sono rivolti a Khartum e al Mar Rosso, gioverà ricapitolare nel miglior modo la storia dell'insurrezione nell'Alto Egitto, accennando brevemente alla sua origine e ai suoi progressi a tutt'oggi. La parte che potrà prendervi l'Italia per domani, ci sembra rendere poco men che necessaria questa rapida escursione nel campo del passato.

L'insurrezione nell'Alto Egitto ebbe origine dopo la vittoria di Tel el Kebir, quando il figlio del falegname di Dongola, Mohamhud Ahmed (il Mahdi) si proclamò univa i fatti e dopo essersi ritirato un po' nella preghiera e nel digiuno per viemeglio accreditare presso i suoi seguaci la sua *profetica missione*, ad un tratto sbucò fuori nel Kordofan, e impiantò la sua capitale a El-Obeid, ove fece prigionieri alcuni Missionari e Suore, di cui parecchi italiani. In pari tempo aveva mandato innanzi le sue schiere: un quarantamila uomini, che si impossessarono di tutto il resto del Kordofan e del Darfour, minacciando il Sennaar.

L'Egitto spedì contro il Mahdi, Hicks pascià, ma la sua vittoria non fu decisiva, e il Mahdi a una certa distanza a nord-est di El-Obeid, nelle gole di Kashgate, fece orribile strage degli Egiziani. Allora si temette davvero che il Mahdi si avanzasse verso l'Egitto e gli si oppose Baker pascià, che, assunto il pomposo titolo di

RIVISTA SCIENTIFICA

Le macchine a triplice espansione — Piroscafi a ruota posteriore — Telegrafo senza fili — Nuove torpediniere — Costruzione navale inglese — Produzione dei cereali agli Stati Uniti — Produzione mondiale della birra.

Una nuova rivoluzione si prepara — non si spaventi il lettore, chè questa rivoluzione è benefica — si prepara dico, nella navigazione a vapore. Alle macchine ad alta e bassa pressione si vanno rapidamente sostituendo quelle a tripla espansione. Nelle prime, come si sa, il vapore dopo avere agito con tutta la tensione originaria nel piccolo cilindro, va ad estinguere la tensione rimanente nel grande, donde poi passa nel condensatore.

Ora invece il vapore subisce tre espansioni in altrettanti cilindri, è chiaro come tutta la sua potenza venga utilizzata. E' necessario però raddoppiare la pressione nelle caldaie, ma mentre richiede in queste una maggiore resistenza, l'economia del combustibile è assai significante, e tale che, paragonando la velocità costante d'un piroscafo con quella assai incerta d'un veliero, considerando, cioè, che il primo fa non meno di tre viaggi, mentre il secondo ne fa uno, può dirsi che le loro spese d'esercizio, compreso l'interesse e l'ammortamento del capitale, finiranno ben presto per eguagliarsi, seppure non si sono già eguagliate.

Diamo un esempio: Il piroscafo *Niersten* della Compagnia Germanica *Hansa* è un battello di trasporto di 1090 tonnellate di peso morto. La pressione delle caldaie è di 140 libbre per pollice quadrato, e la forza indicata di 360 cavalli in media. Ora il *risultato di tre mesi di lavoro, in tempi cattivi*, ha dato una economia di combustibile del 30 per cento, in confronto colle migliori macchine composte a due cilindri. Il consumo del combustibile, durante una traversata ordinaria di 24 ore, è stato di 5 (cinque) tonnellate mentre la forza indicata risultò in media di 360 cavalli ovvero si ebbe consumo di una libbra e tre decimi per cavallo indicato (1,3)!

I costruttori asseverano però che alle prove ufficiali il consumo non eccedette libbra una e un decimo (1,1) per cavallo indicato.

×

I sigg. Yarrow e C. di Londra hanno costruito testè due piroscafi a ruota posteriore per la spedizione inglese nell'alto Nilo. Il 1° è stato mandato a Wady-Halfa, il 2° fu montato in Alessandria, giacchè fu osservato che la difficoltà di trasportarlo in pezzi o sezioni nello interno, a mezzo di uomini o cammelli era maggiore di quello che si era preveduto. Quest'ultimo fu costruito nel brevissimo tempo di 17 giorni. Esso fu imbarcato a pezzi sul Tamigi, i quali vennero poi messi insieme ad Alessandria in soli 6 giorni.

Questi battelli sono interamente costruiti in acciaio, e le lamiere sono sufficientemente forti da resistere alle palle nemiche: per maggior sicurezza sono poi suddivisi in 17 scompartimenti stagni. La lunghezza massima è di 89 piedi inglesi e la larghezza di 18 ed in completo armamento non pescano più di 20 pollici.

La macchina è situata sulla coverta, e cioè la caldaia a prua, e la macchina a *poppa*, sicchè il loro peso si compensa. Sulla prua è posto un argano a vapore, allo scopo di rimorchiare il battello sulle rapide per mezzo di un cavo legato a qualche punto della sponda.

Una coverta superiore sostiene una cabina, e due mitragliere *Nordenfelt* a due canne del calibro di un pollice. Il battello è munito di due timoni, posti a dritta e a sinistra della ruota, i quali sono maneggiati dal ponte superiore.

Poco dopo le prove, questo battello fu inviato nell'alto Nilo, e le più recenti notizie ufficiali affermano ch'esso superò facilmente la prima cateratta, avendo fatto il viaggio dal Cairo ad Assouan più presto di qualunque altro, quantunque avesse dovuto rimorchiare 30 tonnellate in due barcacce, ormeggiate ai suoi fianchi.

I signori Yarrow hanno costruito non pochi battelli di questo genere pel Congo e per la Magdalena, fra cui alcuni che raggiungono la velocità di 15 miglia l'ora.

×

Sono quarant'anni che si tenta la difficile soluzione del problema senza fili. Le prime esperienze furono fatte in America, a Baltimora, nel 1844, dai sigg. Morse e Rogiers, che, posteriormente, si acquistarono una sì grande fama. Essi si servirono allora dell'acqua come conduttore della corrente elettrica. Fra le notevoli esperienze di poi si nota quella fatta dalla città di Parigi al tempo dell'assedio del 1870 L'esercito tedesco aveva tagliato tutte le comunicazioni della capitale colle provincie. Le esperienze del Morse e del Rogiers furono ripetute nella Senna senza ottenere positivi risultati. Nel 1876, a Parigi, si ricominciarono le prove: questa volta il luogo delle esperienze era molto limitato, poichè comprendeva lo spazio del fiume tra il ponte di Jena e quell'Austerlitz, ma neppure allora si ebbero risultati soddisfacenti. Dopo altri infruttuosi tentativi in Inghilterra ed in America il problema fu ripreso tempo fa dal professore Bell, il quale partiva dall'idea che i mezzi attuali di comunicazione fra i bastimenti in alto mare, cioè i segnali prodotti dalla luce e dal suono, sono dei più insufficienti, ch'essi imperiosamente esigono un *perfezionamento* e che questa importante questione merita prima di tutto l'attenzione.

Un telefono fu collocato a bordo d'un bastimento: i due fili dell'apparecchio pendevano in mare alla prora ed alla poppa della nave, sul secondo bastimento, invece d'un telefono egli collocò una macchina dinamo-elettrica, capace d'imprimere una forte tensione alla corrente e i cui due fili pendevano parimenti in mare come sull'altra nave; quest'ultimo apparecchio era provvisto di un *frangi-onde*: in seguito alla chiusura più o meno rapida della corrente dei suoni diventavano percettibili nel telefono collocato sull'altro bastimento. In proporzione dell'urto delle onde, delle parole e delle frasi intiere sono in tal modo trasmesse. Gli esperimenti furono continuati

governatore del Sudan orientale, partiva da Suakim i primi di gennaio dell'anno passato per andare a liberare le guarnigioni egiziane delle piazze a ovest e a sud avviluppate dagli insorti. Suo primo obbiettivo era di liberare la guarnigione di Sinkat. Ma cambiato avviso, non si è ancora saputo il perchè, per vie difficilissime, tortuose e montuose, si portò su Tokat a sessanta miglia al sud di Suakim.

Fu qui che venne battuto solennemente da Osman Digma, uno dei più ardenti partigiani del Mahdi, e che, già negoziante di schiavi nel suo nuovo mestiere di generale ha dimostrato reali qualità e talenti militari e un ardire straordinario.

Baker, il colonnello Sartorius e lo stato maggiore con 1200 uomini fuggirono a Trinkitat, inseguiti dai ribelli. Furono salvati dai cannoni dell'ammiraglio Hewett, che, tenendo in rispetto il nemico, permisero a Baker pascià e ai suoi d'imbarcarsi e tornare a Suakim. Fu in questo fatto d'armi che venne ferito il nostro Messedaglia bey.

Intanto che ciò succedeva nel Sudan Orientale, Gordon pascià, già governatore dell'Africa equatoriale, l'acerrimo nemico del commercio degli schiavi, inviato da Gladstone, viaggiava per Kartum, per vedere di pacificare lui il Sudan, paese dove egli era notissimo e godeva grandissima influenza. Vi giungeva dopo un mese di stenti, il 18 febbraio; e suo primo atto era di offrire la dignità di Sultano del Kordofan al Mahdi, che con la stessa premura la rifiutava. Allora Gordon apriva le carceri di Kartum, quindi faceva bruciare il libro delle imposte, e finalmente — lui, il banditore della crociata contro la tratta dei negri — proclamava la libertà della tratta stessa. Ma ciò non valse.

Più audaci che mai, gli insorti, comandati da Osman Digma, s'impadronirono di Tokar e trucidarono la guarnigione egiziana di Sinkat. Il Governo inglese era già persuaso di non potere stare più con le mani in mano. Mentre la squadra dell'ammiraglio Hewet proteggeva Suakim, il generale Graham aveva missione di sconfiggere Osman Digma, e vuolsi altresì, di spingersi su Berber. Ma se Graham potè vincere a El-Teh e a Tamanieh (il primo e il 13 marzo 1884) la disperata resistenza delle orde di Osman Digma, non potè riportare altro vantaggio, sicchè dovette ritirarsi. Il 13 giugno Berber cadeva in potere degli insorti. E Osman Digma ha seguitato da allora a stringere Suakim, senza che la debole guarnigione inglese abbia tentato sortite, che del resto sarebbero riuscite infruttuose. La sorte di Gordon pascià, rinchiuso a Kartum per tanti mesi, ha tenuto in ansia l'Europa.

L'Inghilterra non ha dubitato di sobbarcarsi all'impresa di ordinare un esercito. Se nonchè nel momento stesso nel quale, contando giustamente sul senno e sulla bravura dei suoi generali, credeva di raccogliere il frutto dei suoi sacrifici, ecco la caduta di Kartum sconcertare tutti i suoi piani e costringerla poco men che a rifarsi da capo.

Senza questo inatteso avvenimento, Kartum sarebbe stata ricongiunta al Cairo mediante una catena, di cui i posti inglesi scaglionati a Gubat, a Gakdul, a Korti, a Dongola, formano gli anelli che continuano fino a Wadi Halfa e Hassuan su una estensione di seicento miglia. A ciò si aggiunge che Osman Digma non è punto scoraggiato; che egli minaccia seriamente Suakim, e che gli Inglesi sono sempre molto preoccupati per la sicurezza dei loro possedimenti nel Mar Rosso.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10.

Pavesi svolge la sua interrogazione sull'indirizzo che il governo intende raccomandare alle principali casse di risparmio affinchè contribuiscano ad agevolare il credito ai coltivatori nelle presenti condizioni dell'agricoltura. Spera che il disegno di legge sul credito agrario presto sarà discusso e provvederà al bisogno degli agricoltori. Frattanto crede che gioverebbe si prendessero degli accordi colle casse di risparmio, per aprire il credito agli istituti agrari e accordare i prestiti per l'agricoltura a un interesse minore del saggio corrente.

Grimaldi, avvertendo che il governo ha soltanto la tutela e la sorveglianza sulle casse di risparmio, accetta di invitarle ad agevolare il credito agrario facendo tesoro delle giuste osservazioni di Pavesi che dichiarasi soddisfatto.

Riprendesi la discussione della mozione Lucca sulla crisi agraria.

Fattosi l'appello nominale per constatare se la Camera sia in numero, risulta non essere in numero. Levasi la seduta.

Nella seduta pom. fu ripresa la discussione della legge ferroviaria. Fu chiesta la chiusura, ma non fu approvata.

Notizie diverse

La *Voce* scrive:

Abbiamo parlato l'altro giorno della difficile posizione dell'ambasciatore italiano a Costantinopoli. Ora dietro nuove rimostranze della Turchia per lo sbarco delle truppe a Massaua il Conte Corti avrebbe telegrafato al ministro degli esteri, Mancini, per esporgli la difficile posizione. Però col mezzo dell'Inghilterra si fanno pratiche presso la Turchia per non venire ad una rottura di relazioni, fornendo delle dichiarazioni sugli intendimenti dell'Italia in Egitto, che non alterano la situazione presente, essendovi già un intervento inglese.

— Domenica tanto nel Consiglio al Quirinale quanto in quello tenuto presso l'on. Depretis, i ministri si posero d'accordo sul cointervento in Egitto, ed ora si stanno prendendo accordi col governo inglese circa l'esecuzione di questo aiuto dell'Italia. Come abbiamo già detto si tratta per ora della spedizione di un corpo d'esercito di circa 12 mila uomini. Il ministro della guerra ha rimesso allo Stato maggiore generale delle carte topografiche pervenute dall'Inghilterra, onde studiare le posizioni.

— La *Tribuna* dice:

Nel Consiglio dei ministri tenuto l'altra sera vennero letti due telegrammi pervenuti da Londra alla Consulta, coi quali il gabinetto inglese ringraziava l'Italia dei propositi generosi inspirati dagli ultimi avvenimenti.

In questi telegrammi non v'era alcuna parola allusiva alle circostanze accennate dal *Times* e dal *Daily News*, circostanze che spingerebbero l'Inghilterra a declinare le offerte italiane.

Oggi ebbe luogo un lungo colloquio fra i generali Ricotti, Cosenz e Cialdini.

Ieri si è recato al Quirinale il generale Cialdini. Ebbe un colloquio col re. Cialdini avrebbe sconsigliato l'intervento immediato dell'Italia nella campagna contro il Mahdi, per ragioni strategiche e climateriche.

— Secondo la *Tribuna*, l'Italia avrebbe preso l'iniziativa nell'offerta all'Inghilterra di partecipare alla campagna africana. L'Inghilterra non avrebbe ancora risposto.

Lo stesso giornale dice che fu ordinato l'armamento del *Duilio* pel 20 corrente.

— Il *Fascio* conferma nel modo più assoluto e categorico le sue informazioni precedenti, sulla mobilizzazione d'un intero corpo di esercito destinato per l'Africa.

— La commissione sul progetto pel nuovo codice penale decise che il codice debba comprendere tutti i reati. Escluse di adottare un codice speciale di polizia.

ITALIA

Napoli — Sul *Vincenzo Florio* è incominciato l'imbarco delle munizioni e dei viveri per la seconda spedizione.

L'arsenale pareva ieri trasformato in una piccola piazza forte.

Carichi di munizioni e di viveri ingombravano le vie e il ponte di Cavalli, tanto che nelle prime ore di questa mattina era impossibile il transito.

Ufficiali di tutte le armi, artiglieria, fanteria, corpo sanitario, sotto commissariato contabile ecc., danno disposizioni in proposito ai diversi fornitori e ai loro dipendenti per la recezione delle mercanzie e il relativo caricamento sulle barcacce che in gran numero sono state dall'arsenale messe a disposizione dell'autorità militare.

Tutto va rimorchiato sotto il bordo del *Vincenzo Florio* e imbarcato.

L'ammiraglio De Saint presiedeva con gran deligenza all'imbarco delle provvigioni.

Con le debite precauzioni si è proceduto oggi all'imbarco delle polveri, chiuse in 140 casse, costituenti un totale di undicimila chilogrammi.

Il servizio è stato fatto esclusivamente dai soldati d'artiglieria, senza ingerenza di estranei.

Verranno anche imbarcati diciassette colli di dinamite e tutti depositati nella Santa Barbara, sotto il salone a poppa.

ESTERO

Germania

Annunziamo con profondo dolore la morte del **Barone de KESSELER**. Nato il 4 aprile 1832 a Dusseldorf e morto relativamente giovane.

Ma se si paragona la sua vita operosa nel bene coi suoi anni vissuti ci conviene dire che egli è morto giovine d'anni, vecchio nell'esercizio della virtù. Cattolico a tutta prova sedeva nel Landtag prussiano, e nel Reichstag germanico. Fu giureconsulto dei più distinti.

Quando la rivoluzione italiana cominciò a minacciare seriamente gli Stati della Chiesa egli corse a Roma a mettersi a disposizione del Sovrano Pontefice. Fu luogotenente nel piccolo esercito pontificio; combattè al fianco di Lamoricière; fu ferito a Castelfidardo.

Gli conceda il Signore la corona dei martiri.

— Il Landtag prussiano incomincierà in settimana la discussione del bilancio dei culti.

Il Centro ha presentato di nuovo al Landtag le mozioni religiose di Windtdorst sulla libertà della celebrazione della messa e l'amministrazione dei sacramenti come pure sulla abolizione della legge che sopprime i trattamenti ecclesiastici.

— Giorni sono si parlò a lungo nella Camera di Berlino dell'obbligo imposto ai militari di assistere alle funzioni del loro culto rispettivo.

Tale discussione fu sollevata dai progressisti a proposito di una domanda di denaro fatta alla Camera per la costruzione di un tempio a servigio della guarnigione di Neissè in Silesia.

Il deputato progressista Hermes combattè la spesa, dicendo che di quel tempio non c'è bisogno se non in quanto si vuol imporre ai militari l'obbligo ingiustificato di assistere agli uffici divini.

Il ministro della guerra generale Bronsard de Schellendorf, rispose che lungi dal pensar a sopprimere quell'obbligo, egli lo riguardava come uno dei suoi primi doveri, dovendo, egli ministro, vegliare non alla sola salute fisica, ma anche alla salute morale dei suoi soldati.

La Destra e il *Centro* applaudirono vivamente queste parole.

Nondimeno il capo dei progressisti Richter s'oppose vivamente al diritto reclamato dal ministro della guerra. Questi rispose allora: « Il preopinante vi invita a rifiutarci il diritto di condurre i nostri soldati alla chiesa: noi non sappiamo che farne della *vostra autorizzazione*; l'Imperatore è il capo dell'armata e nella sua qualità di *summus episcopus* della Chiesa evangelica egli veglierà sopratutto a che i soldati della sua confessione adempiano i loro doveri religiosi. Noi abbiamo i nostri regolamenti dati dal nostro re, e questi regolamenti saranno eseguiti fino a che non siano sostituiti da regolamenti nuovi. Non c'è luogo, dunque, di discutere intorno ad un obbligo che noi continueremo a far rispettare. »

Un altro deputato progressista, il Moeller, saltò su a sostenere che si può servir Dio egualmente bene nelle camere riscaldate delle caserme come nei tempii ghiacciati delle guarnigioni. Ma l'onor. Maltzahn, conservatore, intervenendo a sua volta nella discussione, disse: « Non è solo un diritto, ma un dovere sacro per l'autorità militare di curare che i soldati pratichino i loro doveri religiosi; se questo obbligo non esistesse bisognerebbe stabilirlo. »

Il pastore protestante Stoecker, predicatore di Corte, prese poi la parola: « Io sono sicuro, così egli, che tutta la nazione biasimerà l'opposizione liberale che vuol offendere lo spirito religioso dell'armata. Se v'ha memoria dell'ultima guerra atta ad elevare i nostri cuori, ella è certamente quella dei nostri soldati che prima della partenza si recavano, per reggimenti, nei nostri tempii e nelle nostre chiese, e s'accostavano all'altare per ricevervi la cena o la comunione. Questi sentimenti eccitarono l'ammirazione di tutte le nazioni straniere; più volte io stesso udii lodare da bocche francesi questo spirito religioso che non contribuì poco alle nostre vittorie. Voi chiamate i giovani sotto le bandiere, voi dunque dovrete coltivare i loro sentimenti religiosi; se voi non ve ne curaste minereste lo spirito dell'armata. »

Dopo un diverbio tra il Richter e lo Stoecker, il ministro della guerra venne a parlare del carattere dell'obbligo in discorso e disse che la disciplina nell'armata va sopra ogni cosa.

Il conte de Ballestrem, del Centro, udendo queste parole fece una riserva a difesa delle leggi divine; al che il ministro rispose: « Non occorre dire che le leggi divine stanno al di sopra della disciplina militare. »

La discussione si chiuse con una dichiarazione del Capo del *Centro*, onor. Windthorst, che disse d'essere *perfettamente* d'accordo col ministro della guerra, ed espresse la speranza di veder l'autorità militare far del suo meglio perchè i soldati cattolici assistano alla messa tutte le domeniche e gli altri giorni di festa.

Cose di Casa e Varietà

Non sarà unica ma rarissima. Questa mattina nel Santuario delle Grazie in Udine si celebrò il matrimonio di tre fratelli di Gudia con tre sorelle di Grlons di Torre. Il quarto fratello che è il più giovane ed è sacerdote fu a benedire codeste nozze. Ogni bene e felicità ai novelli sposi.

Disgrazia. Nel giorno 7 corr. in Amaro il carrettiere Dogani Giacomo trovandosi in istato di ubbriachezza su di un carro carico di tavole tirato da due cavalli, che egli guidava caduto a terra sotto il carro medesimo ed essendogli le ruote passate attraverso la regione toracica rimaneva cadavere sull'istante.

La Deputazione Provinciale ha assegnato lire mille come concorso della Provincia per la prossima Esposizione-concorso in Udine delle Latterie ed oggetti dell'industria campestre.

In una pubblica scuola non lontana da noi, un professore si sarebbe permesso

---

si potè ottenere una communicazione fra due navi collocate ad una distanza di due miglia inglesi l'una dall'altra. Si compose un alfabeto per i *differenti suoni*, che in poco tempo fu facilmente interpretato dal personale.

Preece ed altri si erano nelle loro esperienze serviti di galvanometri; Bell, al contrario, impiegò un telefono e fece un importante passo avanti nella via che, probabilmente, condurrà allo scopo cui si tende. Per quanto incompleta possa ancora essere l'invenzione del Bell, essa può nonpertanto rendere fin d'ora dei grandi servigi alla navigazione.

×

Il genio della distruzione continua a fare dei progressi. All'arsenale di Woolwich, si stanno fabbricando dei siluri (torpedini-pesci) la cui velocità sarà di 24 *nodi* all'ora e che devono toccare la meta con una esattezza matematica alla distanza di 600 yarde (548 metri). La loro carica di cotone-polvere è stata portata da 47 libbre inglesi a 70, ciò che permetterà loro di sconquassare le più resistenti placche delle navi corazzate.

×

I *cantieri marittimi* della Gran Brettagna hanno varato nel 1884 delle navi per l'ammontare di 800.900 tonnellate, mentre invece nel 1883 ne vararono per 1.329.000; nel 1882 per 1.240.000; e 1881 per 1.013.000 tonnellate. La diminuzione nella costruzione è particolarmente notata per le navi in ferro, mentre quella per le navi in acciaio è aumentata. I 2/5 dei nuovi bastimenti costrutti sulla Clyde, cioè per 133.000 tonnellate, furono in acciaio.

×

La produzione dei cereali agli Stati Uniti nel 1884 è stata la seguente:

mais	1.795	millioni di misure
grano	513	» »
avena	583	» »

I giornali americani affermano che una tale produzione non si è ottenuta mai finora.

×

Ecco in cifre rotonde la statistica della produzione della birra nel mondo intiero per l'anno 1884:

	Fabbriche	Ettolitri
Inghilterra	27000	2.179.000
Allemagna	25000	1.981.000
Stati Uniti	3000	1.321.000
Francia	3000	347.000
Austria-Ungheria	2093	616.000
Belgio	1250	463.000
Olanda	500	75.000
Russia	480	18.000
Svizzera	423	30.000
Danimarca	250	62.000
Svezia	220	46.000
Italia	150	9.000

In totale si hanno dunque 63360 fabbriche che hanno prodotto 7.147.000 ettolitri di birra.

Bisogna riconoscere che la birra fa una seria concorrenza al vino.

C. C. G.

di rimproverare un giovanetto studente perchè, inspirandosi ai buoni sentimenti che sono il patrimonio di ogni fedel cristiano, e specialmente di un giovanetto ben educato, in un componimento avea creduto di accennare al paradiso e di più avea commesso l'enorme delitto di scrivere questa parola con la iniziale maiuscola. Se le osservazioni di quel professore si fossero limitate alla ortografia, nessuno avrebbe avuto alcunchè a ridire; ma egli uscendo dal campo assegnatogli dal suo ufficio, in presenza della scolaresca avrebbe impudentemente negato e gettato il ridicolo sul dogma del paradiso chiamando sciocchi villanzoni tutti i credenti e provocando dai piccoli discepoli una dichiarazione delle loro *opinioni* sull'argomento.

Questo è quanto ci è stato riferito. Noi però ci proponiamo di assumere informazioni più precise, risoluti, qualora il deplorevole fatto avesse a confermarsi, di denunziare pubblicamente il nome di quel professore e la scuola dove insegna, e di dimandare all'autorità scolastica se è disposta di permettere che un pubblico insegnante faccia pompa impunemente in pubblica scuola della sua scimità ateistica con grave offesa dei sentimenti dei giovanetti a lui affidati, delle loro famiglie e della grande maggioranza dei credenti.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 9 febbraio 1885.

— Non essendo stata presentata alcuna offerta di miglioria sulla somma risultante dall'appalto aggiudicato addì 19 gennaio p. p. alla Società Veneta di pubbliche costruzioni in via provvisoria, pei lavori di costruzione del Ponte sul Cellina, la Deputazione conferì definitivamente alla Società medesima l'appalto dei lavori suddetti col ribasso del 5.25 per cento sul dato d'asta di lire 166,465.29, cioè per lire 157,725.87.

— Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del Civico Spedale di Udine lire 20851.64 per dozzine di maniaci durante il IV trimestre 1884.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 2265.28 quale rata prima di concorso nella spesa per le opere idrauliche di seconda categoria.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Belluno lire 183.70 per dozzine e spese di trasporto di un mentecatto povero appartenente a questa Provincia.

— Alla Direzione della scuola di orticoltura e pomologia in Schio di lire 365 per rette anticipate 1885 dell'alunno Zuliani Domenico.

— Alla Direzione del Manicomio di San Clemente in Venezia di lire 4950 quale assegno anticipato di dozzine per maniache nei mesi di gennaio e febbraio a. c.

— Alla Ditta Leskovic, Marussig e Mozzatti di lire 215 per fornitura di carbone trifail occorrente pel riscaldamento delle stanze d'ufficio.

— All'artiere Pittoni Antonio di lire 56.57 per lavori eseguiti alla camera di sicurezza della caserma pei RR. Carabinieri in Claut.

— Al Comune di Azzano Decimo di lire 160.20 in rimborso di sussidii anticipati a mentecatti poveri ed innocui nell'anno 1883.

— Al Comune di Pordenone di lire 1500 quale sussidio dell'anno scolastico 1883-84 per la Scuola Tecnica.

— Al sig. Perusini cav. Andrea, direttore del Civico Spedale di Udine, di lire 608.70 per competenze e spese di visite fatte ai maniaci sussidiarii in Provincia durante il secondo semestre 1884.

— Al Comune di Pordenone di lire 200 quale sussidio del secondo semestre 1884 per la condotta veterinaria distrettuale.

Furono inoltre trattati altri n. 41 affari, dei quali n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela dei Comuni; n. 6 d'interesse delle Opere Pie e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 53.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario
Sebenico.

Prestito Bevilacqua la Masa. A proposito del famoso prestito a premio Bevilacqua la Masa togliamo dal giornale *La Finanza* le seguenti informazioni:

L'asta del Palazzo Pesaro di Venezia, che doveva aver luogo il giorno 26 dicembre, in seguito alla sentenza conseguita dal gruppo veronese, rappresentato dal signor Saperle, venne sospesa. La cagione la si deve cercare nelle promesse fatte, nel frattempo, a quei portatori di Cartelle, dal signor Balduino, il quale, a sua volta, ha stabilito un compromesso con la signora Bevilacqua. In forza di questo compromesso che è valido per tre mesi, e qualora esso si converta in contratto definitivo, il signor Balduino, al quale fanno adesione anche i signori Villa e Vimercati, depositerebbe nelle casse governative la richiesta cauzione di dodici milioni di consolidato italiano e ne ritirerebbe, per metterle in commercio, 1,667,000 Cartelle che sono ivi giacenti.

Allora, si riprenderebbero le estrazioni, e ciò con grande contento tanto dei portatori quanto della signora Bevilacqua, che vedrebbe tolto il sequestro ai suoi beni, e così del signor Balduino, che ne spera un bel guadagno, come del signor Magliani, ministro delle finanze, che dicono amico della duchessa. I più contenti però dovrebbero essere i signori Parodi e Falconi, i quali ora, in grazia dell'autorizzazione a trattare accordata al signor Parodi dalla duchessa, verrebbero a guadagnare 1 milione e 300,000 lire, accordate loro dal signor Balduino.

Di un nuovo modo di trattare le viti deboli. La vigilanza e l'attività del coltivatore debbono raddoppiarsi in questi anni riguardo alla vite, specialmente a quella che ha sofferto per qualcuna delle molte malattie che ne vennero a far guerra.

Un buon agricoltore, contrariamente alle diverse opinioni emesse sulle viti a debole vegetazione, che si sradicano e si gettano con tanta leggerezza nella legnaia, pensa che queste viti, siano ben lontane dall'essere intieramente perdute.

Esse, come gli alberi da frutta, possono essere ristorate e fatte rivivere con alcune cure speciali.

E' noto a tutti gli agricoltori che se noi vogliamo dar vigore ad un ramo debole, lo *tagliamo lungo*, perchè quanto più numerosi sono gli *occhi* che vi si lasciano, tanto più sarà energico e potente l'assorbimento del succo che viene dalle radici; che se, al contrario, il ramo è vigoroso, assorbendo troppo succo a detrimento del debole, il miglior mezzo è di *tagliar corto*, per diminuire così la forza di assorbimento.

Ammessi questi principii basta di segnalarli per farli entrare nel dominio della pratica viticola e di indicare l'applicazione sommaria, qualunque sia del resto l'ostinazione che si incontra presso molti vignaiuoli.

1.o Non tagliare mai una vite se la *messa* non passa i venti centimetri di lunghezza. Lasciar sviluppare liberamente tutti gli *occhi* e non togliere che i bottoni inutili i quali potrebbero rimanere sul tronco.

2.o Tagliare invece, su quattro buoni *occhi*, ben costituiti, ossia sotto gli occhi della base del sermento, che si chiama da taluni *occhio cieco*, tutti i sermenti aventi da 30 a 60 centimetri di lunghezza.

3.o Se si deve trattare con due sermenti di vite situati sopra il medesimo punto, l'uno vigoroso e l'altro debole, si riduca ad un occhio il più vigoroso e si ritenga l'altro come ramo da frutto.

Ma il risultato di questa potagione, la quale è in contraddizione coi principii usuali, non sarà che mediocre, se non se ne attiveranno gli effetti, mettendo al ceppo di ciascuna vite così trattata un concime dove domini la potassa, nella proporzione di 60 e 70 grammi circa per ceppo. Si ricopre l'ingrasso impiegato di preferenza dopo la potatura, e si lavora quindi la vigna in primavera secondo le usanze.

E' un metodo che crediamo nuovo e che valga la spesa di sperimentare.

Diario Sacro

Giovedì 12 — S. Tito vesc.

L'Italia e l'Inghilterra in Africa

Suakim 10 — Intorno l'occupazione di Massaua si hanno questi particolari:

Giunsero a Massaua il 5 corrente il *Gottardo* e il *Vespucci* alle 10 antim.; la *Garibaldi* alle 3 pomerid.

Caimi scese immediatamente a terra per abboccarsi col vice-governatore.

Questi dichiarò di non poter ammettere lo sbarco degli italiani senza protestare mediante nota che avrebbe inviata al suo governo.

Lo sbarco ebbe luogo. I marinai e i soldati italiani occuparono senza veruna resistenza la città e i dintorni. Occuparono pure i forti. — Oltre la protesta del vice-governatore vi furono proteste dai singoli comandanti dei forti. La bandiera italiana fu issata accanto all'egiziana.

Un proclama dell'ammiraglio dichiarò lo scopo pacifico dell'occupazione.

La truppa non assegnata al presidio dei forti rimase accampata nella penisola al nord della città.

La popolazione indigena fece buona accoglienza alle truppe italiane.

La guarnigione egiziana rimase nei suoi accantonamenti.

Il colonnello Saletta assunse il comando del presidio italiano.

Perim 10 — A Beilul continua la più perfetta tranquillità.

La *Castelfidardo* è partita da Beilul per Massaua.

Londra 10 — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo:

Dicesi che le truppe italiane a Massaua andranno a soccorrere Kassala e Senhit; coopereranno con le truppe inglesi avanzantisi da Suakim sopra Berber.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

Il governo italiano coopererà con l'Inghilterra, ponendo guarnigioni a Cairo, Alessandria, Suez, Ismailia, Porto Said e Suakim onde permettere agli inglesi occupanti tali città di andare nel Sudan.

Il *Times* ha da Suakim:

Gli italiani dichiararono di non essere intenzionati di sostituirsi alle guarnigioni egiziane, nè di ingerirsi nell'amministrazione indigena.

Essi occupano il palazzo del governatore.

Cairo 9 — Il Kedive fu informato solamente stamane della occupazione di Massaua.

Rispondendo a parecchie domande indirizzate a Costantinopoli per istruzioni in presenza dell'occupazione di Massaua il sultano dichiarò solamente che non bisognava abbandonare la città.

Quindi vi resteranno le due guarnigioni, italiana ed egiziana.

Caserta 10 — Un'imponente affettuosa dimostrazione ebbe luogo alla partenza per Napoli del quarto fanteria destinato alla seconda spedizione. Le società con musiche e distinta cittadinanza lo accompagnarono alla stazione.

Londra 9 — Nei circoli militari ritiensi che la nuova campagna del Sudan abbisognerà al *minimum* di 18 mesi.

Il consiglio di gabinetto nel pomeriggio durò tre ore e mezza.

Credesi che la questione del Sudan non sia stata trattata. La seduta intiera sarebbe stata consacrata agli affari finanziari dell'Egitto. E' improbabile che i ministri si adunino nuovamente nella corrente settimana.

Londra 10 — Il governo decise che la nuova spedizione comprenderà sette mila uomini.

Sabato cominceranno imbarcarsi per Suakim.

Bombay 29 — Tre reggimenti di fanteria e uno di cavalleria composti di indigeni si imbarcheranno per l'Egitto.

Korti 10 — Wilson e i suoi compagni rifugiatisi su di un'isola presso la cateratta di Shapluka furono salvati da un vapore.

Wilson è giunto a Korti per informare Wolseley della ricognizione fatta.

Londra 10 — Newdegate comanderà il corpo spedizionario di Suakim.

Il Generale Greaves sarà capo di Stato maggiore.

Il corpo raggiungerà Wolseley a Berber. Allora Wolseley assumerà il comando in capo. Credesi che la campagna di Suakim comincierà nella seconda settimana di marzo.

Fu ordinato ad Aden, a Massaua ed a Suakim di comperare camelli.

Londra 10 — Lo *Standard* ha da Suakim: Osman Digna concentra le forze a Tamai ove crede che gli inglesi lo attaccheranno. La tribù di Hadendova si è unita secolui.

Lo *Standard* crede che il governo non è intenzionato di spedire in Egitto truppe indiane.

Suakim 10 — Un migliaio di insorti chiamati da Agig recansi al campo di Tamai.

Ottawa 10 — Il colonnello William offerse all'Inghilterra di reclutare 600 uomini fra la milizia canadese per far il servizio di guarnigione nell'Inghilterra. Dicesi che l'offerta sia stata accettata.

TELEGRAMMI

Parigi 10 — Le trattative delle potenze sulla questione finanziaria dell'Egitto sono quasi terminate. Credesi che le grandi potenze firmeranno il trattato relativo avanti il 17 febbraio affinchè Gladstone possa presentarlo al riaprirsi del Parlamento.

Parigi 10 — *Camera* — Discutesi l'aumento dei diritti sui cereali. Il *ministro dell'agricoltura sostiene il progetto*; dice che tutte le potenze, eccetto l'Inghilterra essendo attualmente protezioniste, la Francia è obbligata essa pure a fare del protezionismo.

Parigi 9 — Una banda di cento giovani stasera ruppe la vetrina di un armaiuolo, in Rue Lafayette; prese alcuni fucili e revolvers. La polizia procedette a parecchi arresti.

La vetrina della bottega di un ottico sul Boulevard Poissonniere fu egualmente rotta.

Parigi 10 — Qualche altro incidente sui fatti di iersera: Una banda composta di un centinaio di persone cantando la marsigliese invase il caffè americano. Fu dispersa. — Un'altra invase una panetteria; avendo ricevuto del pane si ritirò. Molti arresti; una trentina soltanto vennero mantenuti. Dopo mezzanotte la calma era ritornata.

Madrid 10 — Vi fu una dimostrazione di operai disoccupati recatisi dinanzi al palazzo reale per presentare i loro lagni al Re. Il prefetto li pregò di ritirarsi, ma gli operai scagliarono pietre contro la gendarmeria. Un capitano fu ferito. Gli operai furono dispersi. Quaranta arrestati fra cui alcuni armati.

Madrid 10 — Temonsi disordini nella Catalogna in seguito al *modus vivendi* commerciale con l'Inghilterra.

Grandi inondazioni nella vallata dell'Ebro. Malgrado il divieto del governo, i repubblicani festeggieranno l'11 febbraio con riunioni private.

NOTIZIE DI BORSA

11 febbraio 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L.	97.60	a L.	97.70
id. id. 1 genn. 1884	da L.	95.43	a L.	95.53
Rend. austr. in carta	da F.	83.40	a L.	83.50
id in argento	da F.	84.—	a L.	84.20
Fior. eff.	da L.	205.—	a L.	206.50
Banconote austr.	da L.	205.—	a L.	205.50

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

10 - 2 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	746.7	747.1	749.4
Umidità relativa	72	23	60
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	N	E	SE
Vento { velocità chilom . .	1	4	1
Termometro centigrado .	4.0	9.7	3.4

Temperatura massima 10.3 | Temperatura minima
» » minima 2.0 | all'aperto » » 0.5

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
	ore 1.43 ant. misto		ore 2.30 ant. misto.
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
per	» 10.20 » diretto	da	» 9.54 » omnib.
VENEZIA	» 12 50 pom. omnib.	VENEZIA	» 3 30 pom. »
	» 4.46 » »		» 6.28 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.28 » omnib.
	ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto
per	» 7.54 » omnib.	da	» 10.— » omnib.
CORMONS	» 6.45 pom. »	CORMONS	» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
	ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.08 ant. omnib.
per	» 7.45 » diretto	da	» 10.10 » diretto
PONTEBBA	» 10.35 » omnib.	PONTEBBA	» 4.20 pom. omnib
	» 4.30 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 » diretto

Ai M.to R.di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso **Funerali** come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta;* ed inoltre solleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino » » » »	—	35
3	1	» » » » »	—	60
4	4	Temperino » » » »	—	70
5	4	» » » » »	—	80
6	2	Coltellino » » » »	—	85
7	3	» » » » »	—	90
8	3	Temperino » » » »	—	90
9	2	Coltellino » madreperla »	1	05
10	3	» » » »	1	40
11	3	» » » »	1	75
12	4	Temperino » » »	1	75
13	3	Coltellino » corno nero »	2	10
14	4	» » madreperla »	2	30
15	6	» » avorio e tartaruga »	4	—
16	6	Temperino » » » »	6	—
17	6	» » » » »	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune »	1	—
19		» » » fina »	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina. (comodissima, restando il fiore o frutto attacato alla forbice dopo taliato) »	2	40

NB. Sconto del 10 0|0 per grosse partite. — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

LA LUSTRALINE MARCA DI FABBRICA

Lucido Liquido

UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 150

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza

PATENTATO.

Senza pericolo di tagliars senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell' oscuro senza specchio, in modo regolare, rapido, completo, più sfacilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuzi Cittadino Italiano Via Gorghi N. 82.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo.

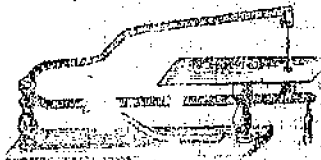
NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze* e *Blanckertz*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l'una.

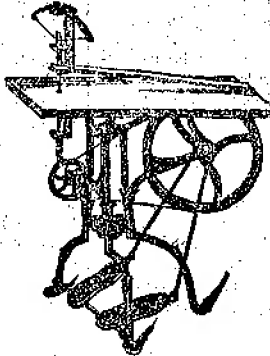
MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA.

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 6

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 60. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis* e *franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885